



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

DM 18/10/2019: codice di prevenzione incendi

Capitolo S.5 Gestione della sicurezza antincendio





Parleremo di...

- Premessa
- Livelli di prestazione
- Criteri di attribuzione dei livelli di prestazione
- Soluzioni progettuali
- Misure di prevenzione degli incendi
- Progettazione della gestione della sicurezza
- Gestione della sicurezza nell'attività in esercizio
- Gestione della sicurezza in emergenza



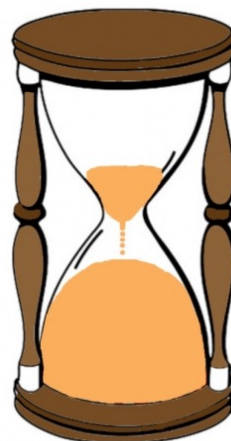


Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (GSA)

Definizione

Misura antincendio organizzativa e gestionale dell'attività atta a garantirne nel tempo un adeguato livello di sicurezza in caso di incendio.





GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (GSA)

Quali modifiche?

- Cambiata la denominazione dei livelli di prestazione
- Testo semplificato e reso più schematico
- Misure di prevenzione degli incendi
- Controllo e manutenzione
- Assistenza di occupanti con specifiche necessità
- Definizione di unità gestionale GSA



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

LIVELLI DI PRESTAZIONE

Livello di prestazione	Descrizione
I	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza
II	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza <u>con struttura di supporto</u>
III	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza con <u>struttura di supporto dedicata</u>

Tabella S.5-1: Livelli di prestazione



La denominazione dei livelli di prestazione è cambiata ed è ora definita in funzione delle PRESTAZIONI che devo richiedere alla misura antincendio.



CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE

Livello di prestazione	Criteri di attribuzione
I	Attività ove siano verificate <i>tutte</i> le seguenti condizioni: ● profili di rischio: ○ R_{vita} compresi in A1, A2; ○ R_{beni} pari a 1; ○ $R_{ambiente}$ non significativo; ● non prevalentemente destinata ad occupanti con disabilità; ● tutti i piani dell'attività situati a quota compresa tra -10 m e 54 m; ● carico di incendio specifico $q_f \leq 1200 \text{ MJ/m}^2$; ● non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative; ● non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.
II	Attività non ricomprese negli altri criteri di attribuzione
III	Attività ove sia verificato <i>almeno una</i> delle seguenti condizioni: ● profilo di rischio R_{beni} compreso in 3, 4; ● se aperta al pubblico: affollamento complessivo > 300 occupanti; ● se non aperta al pubblico: affollamento complessivo > 1000 occupanti; ● numero complessivo di posti letto > 100 e profili di rischio R_{vita} compresi in D1, D2, Ciii1, Ciii2, Ciii3; ● si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative ed affollamento complessivo > 25 occupanti; ● si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio ed affollamento complessivo > 25 occupanti.

Tabella S.5-2: Criteri di attribuzione dei livelli di prestazione

I criteri di attribuzione dei livelli di prestazione non sono cambiati



LIVELLO I

Livello di prestazione	Criteri di attribuzione
I	Attività ove siano verificate <i>tutte</i> le seguenti condizioni: ● profili di rischio: ○ R_{vita} compresi in A1, A2; ○ R_{beni} pari a 1; ○ $R_{ambiente}$ non significativo; ● non prevalentemente destinata ad occupanti con disabilità; ● tutti i piani dell'attività situati a quota compresa tra -10 m e 54 m; ● carico di incendio specifico $q_f \leq 1200 \text{ MJ/m}^2$; ● non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative; ● non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.

- Le **condizioni** per assegnare il **livello** sono di tipo “**And**” (*tutti i requisiti devono essere verificati*).



LIVELLO II

- Il livello II è **attribuito per esclusione**, per le attività non ricomprese negli altri criteri.
- Possono rientrarci attività con occupanti in stato di **veglia** e con **familiarità**, con incendi “**rapidi**” (A3, A4), o con occupanti senza **familiarità** ($B1 \div B3$), con **affollamento non elevato** (*fino a 300/1000 persone se aperta/non aperta al pubblico*), o anche **addormentati** o **degenti** ($D1, D2, C_{iii}1, C_{iii}2, C_{iii}3$ con p.l. *fino a 100*).
- Attività più “**profonde**” e “**alte**” ($-10 / 54 \text{ m}$); **carico d’incendio** più alto ($> 1200 \text{ MJ/m}^2$).
- Detenzione/manipolazione **sostanze pericolose** in q.tà significative o effettuazione **lavorazioni pericolose** (*fino a 25 persone*).



LIVELLO III

III	Attività ove sia verificato <u>almeno una</u> delle seguenti condizioni: • profilo di rischio R_{beni} compreso in 3, 4; • se aperta al pubblico: affollamento complessivo <u>> 300 occupanti</u>; • se non aperta al pubblico: affollamento complessivo <u>> 1000 occupanti</u>; • numero complessivo di posti letto > 100 e profili di rischio R_{vita} compresi in D1, D2, Ciii1, Ciii2, Ciii3; • si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative ed affollamento complessivo <u>> 25 occupanti</u>; • si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio ed affollamento complessivo <u>> 25 occupanti</u>.
-----	---

Le **condizioni** per assegnare il **livello III** sono di tipo “**or**” (*è sufficiente che almeno uno dei requisiti sia verificato*):



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il capitolo S.5 elenca **INDICAZIONI STRUTTURATE** per l'attuazione della gestione della sicurezza antincendio

Vediamo alcune

CHIAVI DI LETTURA





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO



ANTITESI - DUALISMI alla base della strutturazione



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

DUALISMI



GSA IN ESERCIZIO

GSA IN EMERGENZA

COMPLEMENTARI

**PREVISTE ENTRAMBE PER TUTTI I LIVELLI DI PRESTAZIONE
PROPORZIONATE AL LIVELLO DI PRESTAZIONE**



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

DUALISMI



ATTIVITA' LAVORATIVA



Soggetta a:
d.lgs. 81/08
DM 10/3/1998

ATTIVITA' NON LAVORATIVA



Non soggetta a:
d.lgs. 81/08
DM 10/3/1998



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

DUALISMI



ATTIVITA' LAVORATIVA/ATTIVITA' NON LAVORATIVA

DUALISMO TRASVERSALE: I LIVELLI DI PRESTAZIONE NON HANNO RELAZIONE CON IL CARATTERE LAVORATIVO/NON LAVORATIVO DELL'ATTIVITA'.

NELLE SOLUZIONI CONFORMI TROVIAMO MAGGIORI ADEMPIMENTI PER LE ATTIVITA' LAVORATIVE PERCHE' ALLE INDICAZIONI COMUNI SI AGGIUNGONO GLI OBBLIGHI GESTIONALI DEI LUOGHI DI LAVORO.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO



DUALISMI

ISTRUZIONI



Istruzione: direttiva
data in merito allo
svolgimento di
un'attività, di un
compito

PROCEDURE



Procedura: sequenza
ordinata di operazioni
da eseguire per
raggiungere un
determinato scopo



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO



DUALISMI

ISTRUZIONI/PROCEDURE

DUALISMO GERARCHICO: I LIVELLI DI PRESTAZIONE II E III SONO PIU' COMPLESSI, IN QUANTO INDICANO LA NECESSITA' DI UNA STRUTTURA DI SUPPORTO. LA GESTIONE DELLA SICUREZZA DEL LIVELLO I SI SOSTANZIA IN ISTRUZIONI. LA GESTIONE DELLA SICUREZZA DEI LIVELLI II E III SI SOSTANZIA IN PROCEDURE.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO



PARAGRAFI

Livelli di prestazione Criteri di attribuzione dei livelli di prestazione Soluzioni progettuali Soluzioni conformi Soluzioni alternative	
Misure di prevenzione degli incendi Progettazione della gestione della sicurezza	GENERALE
Gestione della sicurezza nell'attività in esercizio Registro dei controlli Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio Controllo e manutenzione di impianti ed attrezzature antincendio Preparazione all'emergenza Preparazione all'emergenza in attività caratterizzate da promiscuità strutturale, impiantistica, dei sistemi di vie d'esodo Centro di gestione delle emergenze Unità gestionale GSA Revisione periodica Gestione della sicurezza in emergenza	DETTAGLIO DELLE SOLUZIONI CONFORMI
Riferimenti	



SOLUZIONI PROGETTUALI

La soluzione progettuale è individuata in funzione del livello di prestazione già determinato.

La scelta della tipologia di soluzione progettuale potrà ricadere tra quelle **CONFORMI** e quelle **ALTERNATIVE**.

L'applicazione completa delle soluzioni conformi non necessita di alcuna dimostrazione di efficacia da parte del progettista, mentre, per quelle alternative dovrà essere dimostrato il raggiungimento del livello di prestazione stabilito, utilizzando i metodi indicati dal codice stesso

Soluzioni conformi

Soluzioni alternative



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione



SOLUZIONI CONFORMI



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

SOLUZIONI CONFORMI – LIVELLO 1

Struttura organizzativa minima	Compiti e funzioni
Responsabile dell'attività	• organizza la GSA in esercizio; • organizza la GSA in emergenza; • [1] predispone, attua e verifica periodicamente il piano d'emergenza; • [1] provvede alla formazione ed informazione del personale su procedure ed attrezzature; • [1] nomina le figure della struttura organizzativa.
[1] Addetti al servizio antincendio	Attuano la GSA in esercizio ed in emergenza.
GSA in esercizio	Come prevista al paragrafo S.5.7, limitatamente ai paragrafi ai paragrafi S.5.7.1, S.5.7.3, S.5.7.4, S.5.7.5 e S.5.7.8.
GSA in emergenza	Come prevista al paragrafo S.5.8
[1] Solo se attività lavorativa	

Tabella S.5-3: Soluzioni conformi per il livello di prestazione I



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

SOLUZIONI CONFORMI – LIVELLO II

Struttura organizzativa minima	Compiti e funzioni
Responsabile dell'attività	• organizza la GSA in esercizio; • organizza la GSA in emergenza; • [1] predispone, attua e verifica periodicamente il piano d'emergenza; • [1] provvede alla formazione ed informazione del personale su procedure ed attrezzature.
[1] Coordinatore degli addetti del servizio antincendio	Addetto al servizio antincendio, individuato dal responsabile dell'attività, che: • sovrintende ai servizi relativi all'attuazione delle misure antincendio previste; • coordina operativamente gli interventi degli addetti al servizio antincendio e la messa in sicurezza degli impianti; • si interfaccia con i responsabili delle squadre dei soccorritori; • segnala al responsabile dell'attività eventuali necessità di modifica delle procedure di emergenza.
[1] Addetti al servizio antincendio	Attuano la GSA in esercizio ed in emergenza.
GSA in esercizio	Come prevista al paragrafo S.5.7, escluse le prescrizioni del paragrafo S.5.7.7, con possibilità di prevedere il centro di gestione delle emergenze di cui al paragrafo S.5.7.6.
GSA in emergenza	Come prevista al paragrafo S.5.8
[1] Solo se attività lavorativa	

Tabella S.5-4: Soluzioni conformi per il livello di prestazione II



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio

E' l'aspetto fondamentale che differenzia i livelli II e III (con struttura di supporto) dal livello I

Descrive la modalità di attuazione **sistematica** della GSA in esercizio





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

Coordinatore addetti al servizio antincendio

Individuato dal responsabile dell'attività:

- **sovrintende** all'attuazione delle misure antincendio;
- **programma** la turnazione degli addetti del servizio antincendio;
- **coordina** gli addetti, la messa in sicurezza degli impianti;
- si **interfaccia** con le squadre di soccorso
- segnala al responsabile dell'attività eventuali necessità di modifica delle procedure di emergenza





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

SOLUZIONI CONFORMI – LIVELLO III

Struttura organizzativa minima	Compiti e funzioni
Responsabile dell'attività	- organizza la GSA in esercizio; - organizza la GSA in emergenza; [1] predispone, attua e verifica periodicamente il piano d'emergenza; [1] provvede alla formazione ed informazione del personale su procedure ed attrezzature; [1] nomina le figure della struttura organizzativa; - istituisce l'<u>unità gestionale GSA</u> (paragrafo S.5.7.7).
[1] Coordinatore unità gestionale GSA	Coordina le attività di cui al paragrafo S.5.7.7.
[1] Coordinatore degli addetti del servizio antincendio	Addetto al servizio antincendio, individuato dal responsabile dell'attività, che: - sovraintende ai servizi relativi all'attuazione delle misure antincendio previste; <u>programma la turnazione</u> degli addetti del servizio antincendio; - coordina operativamente gli interventi degli addetti al servizio antincendio e la messa in sicurezza degli impianti; - si interfaccia con i responsabili delle squadre dei soccorritori; - segnala al <i>coordinatore dell'unità gestionale GSA</i> eventuali necessità di modifica delle procedure di emergenza.
[1] Addetti al servizio antincendio	Attuano la GSA in esercizio ed in emergenza.
GSA in esercizio	Come prevista al paragrafo S.5.7
GSA in emergenza	Come prevista al paragrafo S.5.8
[1] Solo se attività lavorativa	

Tabella S.5-5: Soluzioni conformi per il livello di prestazione III



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

SOLUZIONI CONFORMI – LIVELLO III

Il livello III prevede, oltre al livello II

- ✓ **Centro di gestione dell'emergenza;**
- ✓ **Unità gestionale GSA.**





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

SOLUZIONI ALTERNATIVE



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

SOLUZIONI ALTERNATIVE

S.5.4.2

Soluzioni alternative

1. Sono ammesse *soluzioni alternative* per tutti i livelli di prestazione.
2. Al fine di dimostrare il raggiungimento del *livello di prestazione*, il progettista deve impiegare uno dei metodi del paragrafo G.2.7.
3. In tabella S.5-6 sono riportate alcune modalità *generalmente accettate* per la progettazione di soluzioni alternative. Il progettista può comunque impiegare modalità diverse da quelle elencate.

Oggetto della soluzione	Modalità progettuale
Qualsiasi	Si applichi volontariamente all'attività un <i>sistema di gestione di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro</i> (SGSSL) (es. secondo linee guida UNI INAIL, norma BS OHSAS 18001, ...), nel rispetto dei livelli di prestazione.

Tabella S.5-6: Modalità progettuali per soluzioni alternative

Le soluzioni alternative sono diventate realmente tali, in quanto non è indicato come necessario il recepimento degli aspetti delle soluzioni conformi, ma il rispetto dei livelli di prestazione.



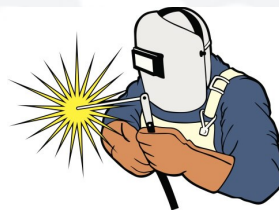
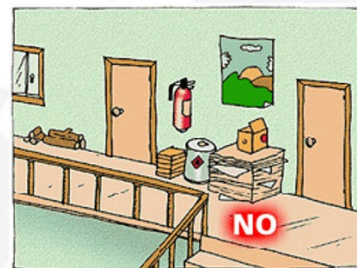
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

PREVENZIONE DEGLI INCENDI (generale)

Le misure di prevenzione degli incendi devono essere individuate nella prima fase della valutazione del rischio (Capitolo G.2). Per ciascun elemento identificato come pericoloso ai fini antincendio, è necessario valutare se esso possa essere *eliminato, ridotto, sostituito, separato o protetto da altre parti dell'attività*.

Azioni da prevedere:

- **pulizia e ordine** per la riduzione:
probabilità inneschi
velocità crescita incendio
- **riduzione degli inneschi**
- **riduzione del carico di incendio**





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

PREVENZIONE DEGLI INCENDI (generale)

- *sostituzione materiali con velocità di propagazione incendio rapida*
- *controllo e manutenzione di sistemi e impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio* (rif. DM 7/8/2012)
- *controllo degli accessi e sorveglianza*
- *gestione dei lavori di manutenzione o di modifica dell'attività per operazioni pericolose*
possibile temporanea disattivazione impianti di sicurezza
possibile temporanea sospensione di continuità di compartimentazione
impiego di sostanze o miscele pericolose





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

PREVENZIONE DEGLI INCENDI (generale)

- in attività lavorative, formazione ed informazione



- istruzioni e segnaletica contenenti divieti e precauzioni





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

PROGETTAZIONE DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA (generale)

- **CONTENUTI DELLA RELAZIONE TECNICA**
- **DESCRIZIONE DEL PROCESSO PROGETTUALE**



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

PROGETTAZIONE DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA COMPITI DI PROGETTISTA E RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ

Responsabile dell'attività	Progettista
Fornisce al progettista le informazioni relative ai pericoli di incendio e tutti gli altri dati di input sull'attività necessari ai fini della valutazione del rischio di incendio (capitolo G.2). [1]	Riceve le informazioni dal responsabile dell'attività
Valutano congiuntamente le misure di prevenzione incendi come da paragrafo S.5.5 [1]	
Valutano il rischio di incendio dell'attività e ne definiscono la strategia antincendio [1]	
Contribuisce all'attività di progettazione della GSA. [1]	Definisce e documenta il modello della GSA.
Attua le limitazioni e le modalità d'esercizio ammesse per l'appropriata gestione della sicurezza antincendio dell'attività, al fine di limitare la probabilità d'incendio, garantire il corretto funzionamento dei sistemi di sicurezza e la gestione dell'emergenza qualora si sviluppi un incendio,	Fornisce al responsabile dell'attività le indicazioni, le limitazioni e le modalità d'esercizio ammesse per l'appropriata gestione della sicurezza antincendio dell'attività, al fine di limitare la probabilità d'incendio, garantire il corretto funzionamento dei sistemi di sicurezza e la gestione dell'emergenza qualora si sviluppi un incendio,
[1] Il committente si relaziona direttamente con il progettista nel caso in cui il responsabile dell'attività non sia noto in fase di progettazione.	

Tabella S.5-7: Compiti di progettista e responsabile dell'attività in materia di progettazione della GSA



GESTIONE DELLA SICUREZZA DELL'ATTIVITA' IN ESERCIZIO

CONTENUTI MINIMI

- **PREVENZIONE INCENDI**
- **REGISTRO DEI CONTROLLI**
- **CONTROLLO E MANUTENZIONE**
- **PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA**
- **REVISIONE PERIODICA**

**E' LA RICHIESTA
DELLA SOLUZIONE
CONFORME PER IL
LIVELLO DI
PRESTAZIONE I**



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

REGISTRO CONTROLLI



Responsabile attività

deve predisporre un registro dei controlli periodici per annotare:

- a. controlli, verifiche, interventi di manutenzione su sistemi, dispositivi, attrezzature e altre misure antincendio adottate;*
- b. attività di informazione, formazione ed addestramento;*
- c. prove di evacuazione.*

Il registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per controllo da parte degli organi di vigilanza.

Il codice richiama un **obbligo già previsto** dall'art. 71 co. 9 del D.Lgs. n. 81/2008 per i datori di lavoro.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

CONTROLLO E MANUTENZIONE IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Per i luoghi di lavoro la manutenzione è una **misura** generale di **tutela dei lavoratori** ai sensi dell' **art. 15 co. 1, lett. z)** del D.Lgs. n. 81/2008.

Il controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio fa parte dei contenuti minimi della GSA per tutte le attività (lavorative e non lavorative).

La **periodicità della manutenzione** è stabilita in base a:

- norme vigenti;
- regole tecniche volontarie (*UNI, CEI, ecc.*);
- manuale d'uso e manutenzione (*raccomandazioni del produttore*).





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

CONTROLLO E MANUTENZIONE IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Il manuale di uso e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio è predisposto secondo la regolamentazione applicabile o normativa tecnica ed è fornito al responsabile dell'attività.

- **Manutenzione impianti e componenti** svolta da **personale esperto** sulla base della regola dell'arte, garantisce la corretta esecuzione delle operazioni svolte.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

Tabella dei principali documenti di riferimento per la manutenzione e controllo di impianti ed attrezzature antincendio.

Impianto o attrezzatura antincendio	Norme e TS per verifica, controllo, manutenzione
Estintori	UNI 9994-1
RI	UNI 10779, UNI EN 671-3, UNI EN 12845
SPK	UNI EN 12845
IRAI	UNI 11224
SEFC	UNI 9494-3
Sistemi a pressione differenziale	UNI EN 12101-6
Sistemi a polvere	UNI EN 12416-2
Sistemi a schiuma	UNI EN 13565-2
Sistemi spray ad acqua	UNI CEN/TS 14816
Sistema estinguente ad aerosol condensato	UNI ISO 15779
Sistemi a riduzione di ossigeno	UNI EN 16750
Porte e finestre apribili resistenti al fuoco	UNI 11473
Sistemi di spegnimento ad estinguente gassoso	UNI 11280

Tabella S.5-8: Norme e TS per verifica, controllo e manutenzione di impianti e attrezzature antincendio



S.5.7.4 Preparazione all'emergenza

La preparazione all'emergenza, nell'ambito della gestione della sicurezza antincendio, si esplica:

- a. tramite pianificazione delle azioni da eseguire in caso d'emergenza, in risposta agli scenari incidentali ipotizzati;
- b. nelle attività lavorative, con la formazione ed addestramento periodico del personale addetto all'attuazione del piano d'emergenza e con prove di evacuazione. La frequenza delle prove di attuazione del piano di emergenza deve tenere conto della complessità dell'attività e dell'eventuale sostituzione del personale impiegato.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA: ADEMPIMENTI MINIMI

Livello di prestazione	Preparazione all'emergenza
I	La preparazione all'emergenza può essere limitata all'informazione al personale ed agli occupanti sui comportamenti da tenere. Essa deve comprendere: • istruzioni per la chiamata del soccorso pubblico e le informazioni da fornire per consentire un efficace soccorso; • istruzioni di primo intervento antincendio, attraverso: ◦ azioni del responsabile dell'attività in rapporto alle squadre di soccorso; ◦ azioni degli eventuali addetti antincendio in riferimento alla lotta antincendio ed all'esodo, ivi compreso l'impiego di dispositivi di protezione ed attrezzature; ◦ azioni per la messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti; • istruzioni per l'esodo degli occupanti, anche per mezzo di idonea segnaletica; • istruzioni generali per prestare assistenza agli occupanti con specifiche necessità; • istruzioni specifiche per prestare assistenza agli occupanti con specifiche necessità, in caso di presenza non occasionale; • Istruzioni per il ripristino delle condizioni di sicurezza dopo l'emergenza.

Tabella S.5-9: Preparazione all'emergenza



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA : ADEMPIMENTI MINIMI

II, III

La preparazione all'emergenza deve prevedere le procedure per la gestione dell'emergenza. In particolare:

- **procedure** di allarme: modalità di allarme, informazione agli occupanti, modalità di diffusione dell'ordine di evacuazione;
- **procedure** di attivazione del centro di gestione delle emergenze, se previsto;
- **procedure** di comunicazione interna e verso gli enti di soccorso pubblico: devono essere chiaramente definite le modalità e strumenti di comunicazione tra gli addetti del servizio antincendio e il centro di gestione dell'emergenza, ove previsto, individuate le modalità di chiamata del soccorso pubblico e le informazioni da fornire alle squadre di soccorso;
- **procedure** di primo intervento antincendio, che devono prevedere le azioni della squadra antincendio per lo spegnimento di un principio di incendio, per l'assistenza degli occupanti nella evacuazione, per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;
- **procedure** per l'esodo degli occupanti e le azioni di facilitazione dell'esodo;
- **procedure** per assistere occupanti con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali e cognitive o con specifiche necessità;
- **procedure** di messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti: in funzione della tipologia di impianto e della natura dell'attività, occorre definire apposite sequenze e operazioni per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;
- **procedure** il ripristino delle condizioni di sicurezza al termine dell'emergenza: in funzione della complessità della struttura devono essere definite le modalità con le quali garantirne il rientro in condizioni di sicurezza degli occupanti ed il ripristino dei processi ordinari dell'attività.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

S.5.7.5 PREPARAZIONE DELL'EMERGENZA IN ATTIVITA' CARATTERIZZATE DA PROMISCUITA' STRUTTURALE, IMPIANTISTICA, DEI SISTEMI DI VIE DI ESODO

Qualora attività caratterizzate da promiscuità strutturale, impiantistica, o dei sistemi di vie d'esodo siano esercitate da responsabili dell'attività diversi, le pianificazioni d'emergenza delle singole attività devono tenere conto di eventuali interferenze o relazioni con le attività limitrofe.

Deve essere prevista una pianificazione d'emergenza di sito in cui siano descritte le procedure di risposta all'emergenza per le parti comuni e per le eventuali interferenze tra le diverse attività ai fini della sicurezza antincendio.





REVISIONE PERIODICA

I documenti di GSA devono essere sottoposti **periodicamente a revisione**, per verificarne l'adeguatezza.

La GSA deve essere comunque revisionata **in occasione di modifiche** dell'attività.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

PIANO PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO (livelli II – III)

Ove previsto dalla soluzione progettuale individuata, il responsabile dell'attività deve curare la predisposizione di un piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza, al rispetto dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio.

Il piano deve prevedere:

- le attività di controllo per prevenire gli incendi;
- la programmazione delle attività di informazione, formazione e addestramento;
- la specifica informazione degli occupanti;
- controlli delle vie di esodo;
- la programmazione della manutenzione degli impianti rilevanti ai fini antincendio;
- le procedure per l'esecuzione delle manutenzioni;
- la programmazione della turnazione degli addetti del servizio antincendio;
- la programmazione delle revisioni periodiche.



CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (livelli II-III)

S.5.7.6

Centro di gestione delle emergenze

REQUISITI DEL LOCALE CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

1. Ove previsto dalla soluzione progettuale individuata, deve essere predisposto apposito *centro di gestione delle emergenze* ai fini del coordinamento delle operazioni d'emergenza, commisurato alla complessità dell'attività.
2. Se previsto, il centro di gestione delle emergenze deve essere costituito:
 - a. nelle *piccole attività* con profili di rischio compresi in A1, A2, A3, B1, B2, B3, C1, C2: in locale ad uso non esclusivo (es. portineria, reception, centralino, ...);
 - b. nelle *altre attività*: in apposito locale ad uso esclusivo, costituente compartimento antincendio, dotato di accesso dall'esterno, anche tramite percorso protetto, segnalato.
3. Il centro di gestione delle emergenze deve essere fornito almeno di:
 - a. informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza (es. pianificazioni, planimetrie, schemi funzionali di impianti, numeri telefonici, ...);
 - b. strumenti di comunicazione con le squadre di soccorso, il personale e gli occupanti;
 - c. centrali di controllo degli impianti di protezione attiva o ripetizione dei segnali d'allarme.
4. Il centro di gestione dell'emergenza deve essere chiaramente individuato da apposita segnaletica di sicurezza.



CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (livelli II-III)

S.5.7.6

Centro di gestione delle emergenze

1. Ove previsto dalla soluzione progettuale individuata, deve essere predisposto apposito *centro di gestione delle emergenze* ai fini del coordinamento delle operazioni d'emergenza, commisurato alla complessità dell'attività.
2. Se previsto, il centro di gestione delle emergenze deve essere costituito:
 - a. nelle *piccole attività* con profili di rischio compresi in A1, A2, A3, B1, B2, B3, C1, C2: in locale ad uso non esclusivo (es. portineria, reception, centralino, ...);
 - b. nelle *altre attività*: in apposito locale ad uso esclusivo, costituente compartimento antincendio, dotato di accesso dall'esterno, anche tramite percorso protetto, segnalato.
3. Il centro di gestione delle emergenze deve essere fornito almeno di:
 - a. informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza (es. pianificazioni, planimetrie, schemi funzionali di impianti, numeri telefonici, ...);
 - b. strumenti di comunicazione con le squadre di soccorso, il personale e gli occupanti;
 - c. centrali di controllo degli impianti di protezione attiva o ripetizione dei segnali d'allarme.
4. Il centro di gestione dell'emergenza deve essere chiaramente individuato da apposita segnaletica di sicurezza.

Le regole tecniche verticali danno ulteriori indicazioni sul centro di gestione delle emergenze, in particolare sulla collocazione.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

S.5.7.7. UNITA' GESTIONALE GSA (livello III)

1. L'unità gestionale GSA provvede al monitoraggio, alla proposta di revisione ed al coordinamento della GSA in emergenza.
2. **L'unità gestionale GSA in esercizio:**
 - a. attua la gestione della sicurezza antincendio attraverso la predisposizione delle procedure gestionali ed operative e di tutti i documenti della GSA;
 - b. provvede direttamente o attraverso le procedure predisposte al rilievo delle non conformità del sistema e della sicurezza antincendio, segnalandole al responsabile dell'attività;
 - c. aggiorna la documentazione della GSA in caso di modifiche.
3. **Il coordinatore dell'unità gestionale GSA, o il suo sostituto, in emergenza:**
 - a. prende i provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, anche di interruzione delle attività, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza;
 - b. coordina il centro di gestione delle emergenze.



S.5.8 GESTIONE DELLA SICUREZZA IN EMERGENZA

Gestione della sicurezza in emergenza

1. La gestione della sicurezza antincendio durante l'*emergenza* nell'attività deve prevedere almeno:
 - a. se si tratta di attività lavorativa: attivazione ed attuazione del piano di emergenza, di cui al paragrafo S.5.7.4;
 - b. se non si tratta di attività lavorativa: attivazione dei servizi di soccorso pubblico, esodo degli occupanti, messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti;
 - c. qualora previsto, attivazione del centro di gestione delle emergenze secondo indicazioni del paragrafo S.5.7.6 o della unità gestionale GSA di cui al paragrafo S.5.7.7.
2. Alla rivelazione manuale o automatica dell'incendio segue generalmente:
 - a. l'immediata attivazione delle procedure d'emergenza;
 - b. nelle attività più complesse, la verifica dell'effettiva presenza di un incendio e la successiva attivazione delle procedure d'emergenza.
3. Nelle attività lavorative, deve essere assicurata la presenza continuativa di addetti del servizio antincendio in modo da poter attuare in ogni momento le azioni previste in emergenza.



RIFERIMENTI

S.5.9

Riferimenti

1. Si indicano i seguenti riferimenti:
 - a. UNI, INAIL, *“Linee guida per un sistema di gestione di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (SGSSL)”*, 2011, da <http://sicurezzasullavoro.inail.it/>;
 - b. UNI ISO 45001 *“Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l’uso”*;
 - c. BS OHSAS 18001 e Linee guida BS OHSAS 18002 per la *“Valutazione della Salute e Sicurezza sul lavoro (Occupational Health and Safety Assessment Series, OHSAS)”*;
 - d. European guideline CFPA-E No 1:2014 F *“Fire protection management system”*.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Direzione Centrale per la Formazione

Grazie per l'attenzione

